



# IL COMPARTO VITIVINICOLO VENETO

## SUPERFICI VITATE E PRODUZIONI DI UVA E VINO

### REPORT 2023

#### SOMMARIO

IL CONTESTO VITICOLO NAZIONALE NEL 2022 .....	1
IL CONTESTO VITICOLO REGIONALE NEL 2022 .....	3
LA VENDEMMIA 2022 IN VENETO .....	5

## IL CONTESTO VITICOLO NAZIONALE NEL 2022

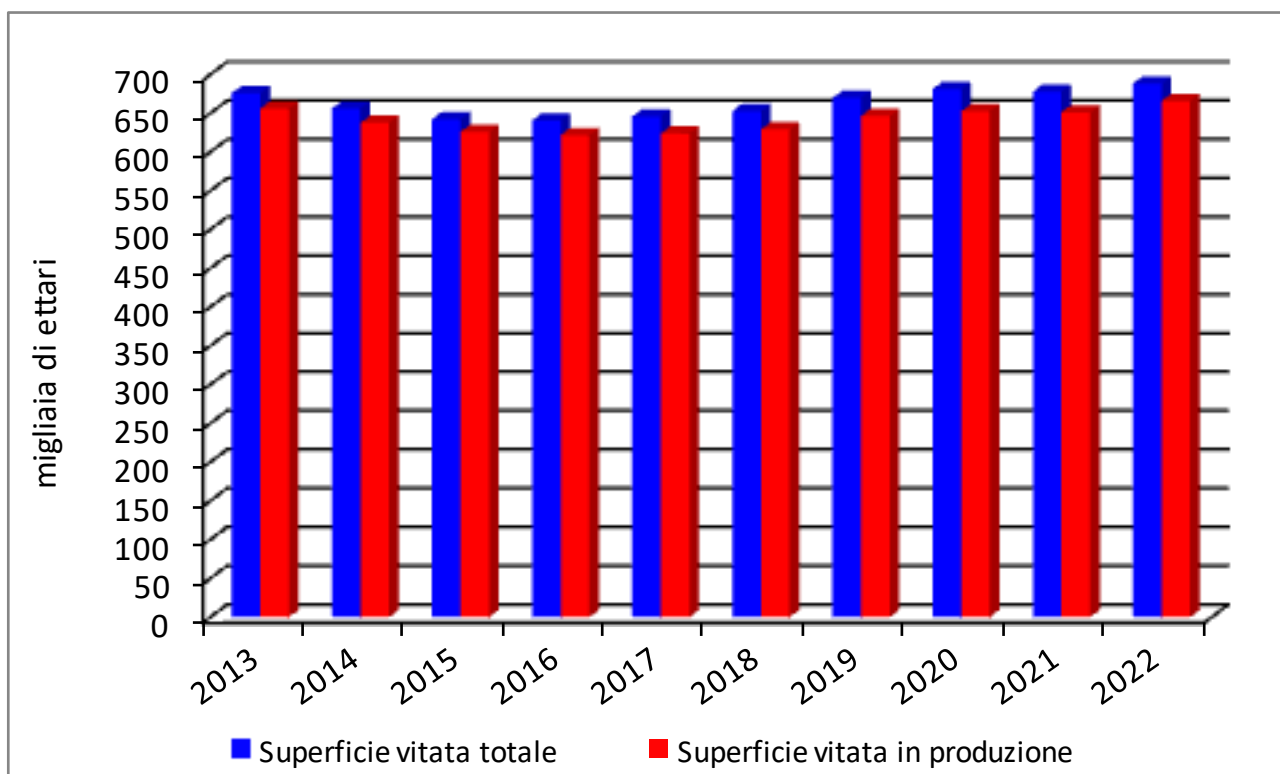
Il vigneto italiano ha una consolidata importanza per il primario nazionale, visto che questa coltura mediterranea rappresenta l'arborea per eccellenza del paesaggio e del comparto agricolo italiano. Parliamo di un settore, quello del vino, che dà lavoro e reddito a migliaia di persone e imprese coinvolte nell'intera filiera vitivinicola.

Secondo gli ultimi dati statistici (2021) della OIV (Organizzazione Internazionale della vigna e del vino), a livello mondiale si stima una superficie vitata totale di circa 7,3 milioni di ettari, vigneto che per superfici resta quasi costante nell'ultimo quinquennio, con la nostra nazione che nello scenario internazionale resta al quarto posto mondiale, in ordine, alle spalle di Spagna, Francia e Cina e davanti a Turchia, USA, Argentina e Cile.

Come mostra il grafico 1, ad inizio del decennio considerato la consistenza delle superfici a vigneto in Italia ha visto un lento ma continuo ridimensionamento, passando dai 676mila ettari totali del 2013 ai poco più di 640mila ettari del 2016 (-5% rispetto al 2013), per poi riprendere la risalita nell'ultimo periodo in esame (688mila ha nel 2022 e +7,4% rispetto al 2016).

In termini di superfici vitate in produzione, a contribuire maggiormente sull'aumento del vigneto italiano negli ultimi anni è la Sicilia che, con i suoi 128.293 ettari registrati nel 2022, si pone al primo posto della graduatoria nazionale, possedendo tra l'altro il 19% circa dei vitigni italiani. A seguire, la seconda forza regionale in Italia è il Veneto con i suoi 95.910 ettari, che sono pari a una quota di superficie vitata del 14% circa sul totale nazionale. Continuando, in ordine decrescente, ci sono i vigneti di Puglia (92.608 ha), Toscana (51.302 ha), Emilia-Romagna (49.294 ha) e Piemonte (40.654 ha).

**Grafico 1 - Andamento della superficie vitata in Italia nel periodo 2013-2022**



Fonte: ISTAT

L'annata viticola 2022 in Italia si è caratterizzata per il record delle temperature nel corso della stagione agronomica. Per alcuni mesi, con ansia, è stato seguito il lungo protrarsi della siccità, che ha imperversato dalla metà di maggio, alla quale si sono associate poi temperature superiori alla norma, ed ha interessato i vigneti di tutta la nostra penisola. Le elevate temperature raggiunte, infatti, che hanno ricordato i picchi del 2003, insieme alla carenza idrica, hanno accresciuto i consumi evapotraspirativi della vite. Riassumendo in numeri quanto accennato in precedenza, si è registrato un -46% di precipitazione cumulata da inizio anno a fine luglio 2022 per l'Italia, rispetto agli accumuli medi degli ultimi 30 anni, certificando il 2022 come l'anno più siccitoso dal 1800 ad oggi. Questa annata da record rimarrà negli annali anche per la temperatura. I primi sette mesi dell'anno facevano del 2022 quello più caldo di sempre nel nostro Paese, ma gli acquazzoni di agosto hanno fatto rientrare le temperature nella norma, riportando i livelli idrici ad una soglia meno critica. La situazione del vigneto italiano, dal punto di vista fitosanitario, è apparsa in genere ottima, con rarissimi attacchi di patogeni, circoscritti e ben gestiti con opportuni interventi in pieno campo. Seppur limitati, ci sono stati dei danni da temporali in alcune zone colpite in Italia. Grazie al lavoro degli agronomi in campo prima e successivamente a quello degli enologi in cantina, nonostante tutte le avversità meteorologiche registrate, la vendemmia 2022 ha generato uve di ottima qualità e vini che vanno dal buono all'ottimo, riportando così un po' di serenità per gli operatori del comparto vitivinicolo nazionale.

Nel 2022, secondo i dati provvisori dell'Istat, in Italia si è rilevata una produzione di uva da vino raccolta pari a circa 696mila quintali, con una decrescita del -2,1% rispetto all'anno precedente. Se si considera tutta l'uva raccolta, quindi anche quella da tavola, si arriva a complessivi 782mila quintali, con la perdita produttiva annua che sale al -4,0%.

A livello regionale, è la Puglia a comandare il ranking della produzione di uva in Italia, con circa 151mila quintali e una quota sul totale nazionale pari al 21,7%. A seguire troviamo il Veneto, che fa segnare 122mila quintali di uva e il 17,5% di quota sul totale italiano. A partire dal terzo posto della lista ci sono, in ordine decrescente e ben distanziati, Emilia-Romagna (circa 85mila q, 12,2% s.t.), Sicilia (circa 79mila q, 11,4% s.t.) e Abruzzo (circa 36mila q, 5,1% s.t.).

Dalle ultime stime dell'OIV, sul versante della produzione di vino, nel 2021 a livello mondiale si è prodotto vino per circa 262 milioni di ettolitri, con un -0,4% rispetto al precedente anno. In questo contesto internazionale, l'Italia con 54,8 milioni di ettolitri, che rappresentano il 20% circa della produzione mondiale, continua a mantenere la leadership della produzione di vino, precedendo nell'ordine Francia (48,6 mln hl, 18% s.t.), Spagna (44,4 mln hl, 16% s.t.), USA (23,9 mln hl, 9% s.t.) e Australia (14,5 mln hl, 5% s.t.).

I dati provvisori dell'Istat, in attesa di quelli definitivi del prossimo mese di aprile, certificano che la vendemmia italiana nel 2022 tutto sommato è stata discreta, anche alla luce del non facile decorso meteorologico dell'annata. Nell'ultimo anno in Italia si è prodotto vino per circa 49,4 milioni di ettolitri, valore che determina una variazione del -3,0% rispetto al 2021.

Su base regionale, nel 2022 il Veneto viene scalzato al primo posto della graduatoria nazionale dalla Puglia che, con la produzione di 10,8 milioni di ettolitri (21% sul totale italiano), si pone al comando e segna un buon +12,1% rispetto all'anno precedente. Il Veneto deve accontentarsi della piazza d'onore con circa 9,6 milioni di ettolitri (19% s.t.) e con un calo speculare (-12,1%) rispetto a quello visto in precedenza per la Puglia. A seguire troviamo l'Emilia-Romagna (6,1 milioni hl e +3,4%), la Sicilia (4,9 milioni hl e -20,3%) e, per finire, l'Abruzzo (2,9 milioni hl, -6,6%).

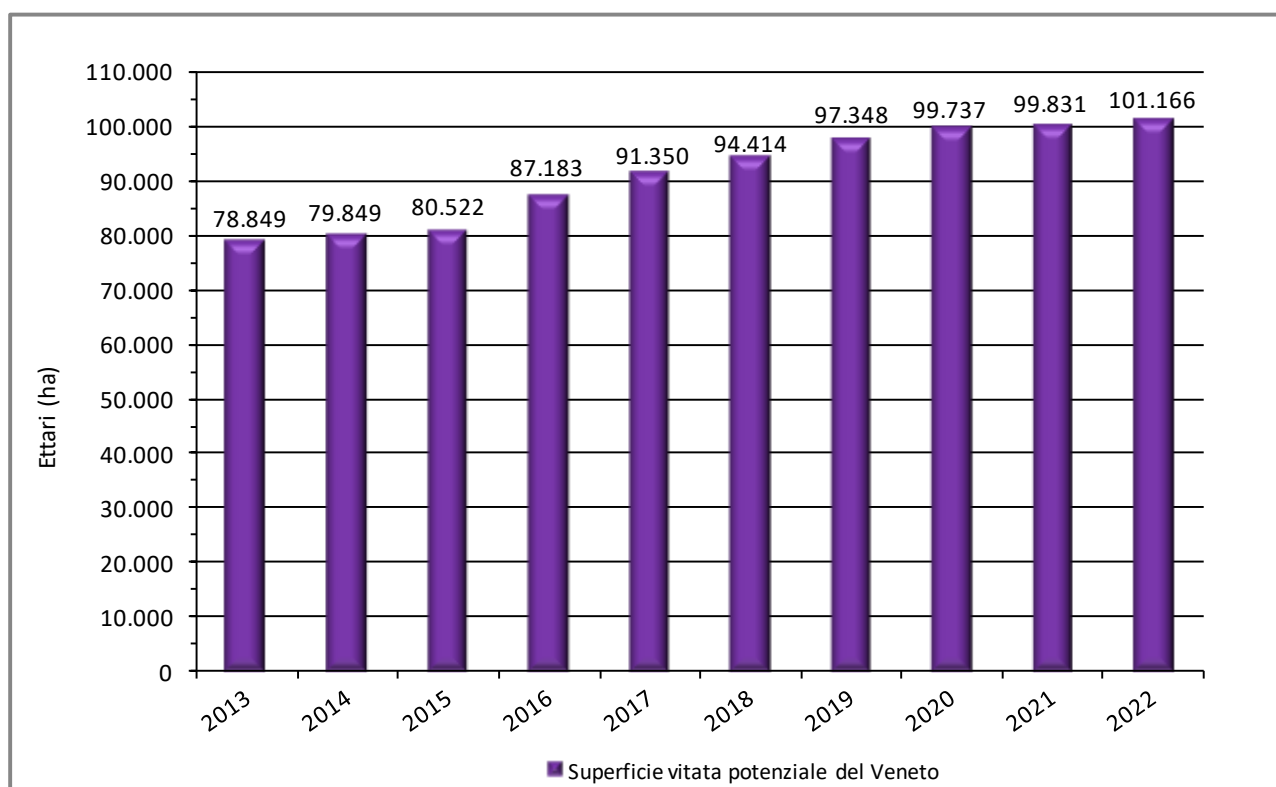
## IL CONTESTO VITICOLO REGIONALE NEL 2022

Continua l'inarrestabile crescita della vitivinicoltura in Veneto, con il trend dei principali indicatori economici del settore in perdurante ascesa. Le superfici vitate venete, secondo l'analisi degli ultimi dati dello *Schedario Viticolo Veneto*, mostrano un trend del vigneto in costante crescita nell'ultimo decennio, con un incremento decennale del +28,3% e pari ad un rialzo medio annuo del +2,8% circa (grafico 2).

Va ricordato che l'aumento delle superfici vitate in Veneto degli ultimi anni si è avuto in maniera contrapposta alle politiche di disincentivazione attuate dall'Unione Europea, direttive che avevano l'obiettivo di limitare delle possibili crisi di mercato per il vino. Tra queste c'erano le misure che prevedevano degli incentivi da erogare per l'estirpazione di alcuni vigneti nell'ambito della OCM Vino, anche se nell'ultimo periodo il vigneto veneto è stato in piena sintonia con il trend positivo della crescita della superficie vitata registrato sul territorio nazionale.

Nel 2022 nella nostra regione si conteggiano in totale 101.166 ettari di superficie vitata potenziale, che determinano un rialzo del +1,3% rispetto al 2021, mentre quella già in produzione per l'Istat (dati provvisori) è pari a 94.834 ettari (+0,9% rispetto al 2021), con le sue due principali province vitivinicole, Treviso e Verona, che vedono salire le proprie superfici a vigneto rispettivamente del +0,7% e +0,3%.

**Grafico 2 - Andamento della superficie vitata totale del Veneto nel periodo 2013-2022**



Fonte: *Schedario Viticolo Avepa – Regione del Veneto*.

Risulta che quasi il 74% della superficie vitata potenziale veneta è rappresentata da vigneti a bacca bianca, percentuale sul totale che a Treviso va oltre l'88%, con il restante 26% circa delle aree che invece è a bacca rossa (47% circa sul totale nel caso di Verona e il 45% a Rovigo).

Anche il numero effettivo delle aziende viticole rilevate nel 2022, pari a 28.114 unità, risulta in crescita del +1,1% rispetto al 2021. Ovviamente, di pari passo aumenta anche la dimensione media aziendale, che nell'ultimo anno è arrivata a 3,60 ha (+2,3% rispetto al 2021).

A dare il "la" alla forte espansione delle superfici del "vigneto veneto", nel corso degli anni sono state senz'altro quelle interessate dalle varietà *Glera* e *Pinot grigio*, anche se sembra che la loro curva di crescita si stia assestando nell'ultimo periodo.

La *Glera*, infatti, è aumentata nell'ultimo anno del +1,6% circa rispetto al 2021, facendo registrare una superficie complessiva di 36.714 ettari e rappresentando da sola il 36% circa del vigneto veneto. Di contro, il *Pinot grigio* nel 2022 si è fermato a 15.988 ettari (15% circa del totale regionale), a cui corrisponde un -0,2% rispetto all'anno precedente, mostrando così una vera e proprio frenata all'espansione della nuova denominazione D.O.C. *Pinot grigio delle Venezie*.

Anche se per superfici ampiamente minori, si rilevano i rialzi rispetto al 2021 delle aree dei vigneti investite con le cultivars di *Merlot* (+2,1%), *Chardonnay* (+3,7%), *Corvinone nero* (+4,6%) e, ancor più, per il *Pinot nero* (+12,3%). I cali di superficie vitata più elevati vengono registrati dalle varietà *Rondinella* (-1,2%) e dal *Cabernet Sauvignon* (-3,4%).

Nel lungo periodo, sempre dai dati Avepa, rispetto al 2010 si registrano le decise crescite delle superfici vitate per: *Glera* (+127%), *Pinot grigio* (+121%), *Chardonnay* (+79%) e *Corvina* (+13%); nello stesso periodo, invece, si perdono superfici vitate per le varietà: *Cabernet Sauvignon* (-52%), *Cabernet Franc* (-42%), *Merlot* (-27%), *Garganega* (-15%) e *Rondinella* (-7%).

Negli ultimi anni, come consuetudine, la maggior parte dell'aumento delle superfici vitate in Veneto è dovuto all'utilizzo dei diritti di reimpianto detenuti in portafoglio dagli imprenditori viticoli, come anche le autorizzazioni all'impianto concesse dalle Regioni. In Veneto, a fine 2022, sono presenti ancora diritti e autorizzazioni per circa 4.997 ettari, dei quali circa 620 ettari sono rappresentati da diritti veri e propri e da nuove autorizzazioni a conversione di ex diritti; ancora, 2.034 ettari sono autorizzazioni a nuovi impianti e 2.343 ettari sono autorizzazioni al reimpianto di vigneti. Di tutti questi diritti ancora detenuti in portafoglio da parte dei viticoltori veneti, il 41% è detenuto nella provincia di Treviso e un altro 26% circa a Verona. Da questa panoramica, è facile prevedere che nei prossimi anni in Veneto venga abbattuto anche il tetto dei 110.000 ettari.

## LA VENDEMMIA 2022 IN VENETO

A livello agrometeorologico, a metà mese di aprile 2022 il rialzo delle temperature massime ha dato una spinta al germogliamento in tutti i comprensori del Veneto. Ad inizio maggio, le piogge e il calo delle temperature hanno rallentato gli sfarfallamenti di Tignoletta, cominciati già ad aprile. Grazie al rialzo termico e alle piogge della metà di maggio, lo sviluppo della vite ha registrato una accelerazione in tutti gli areali. Lo sviluppo vegetativo e riproduttivo è proseguito anche a inizio giugno, periodo in cui sulla vite si sono avuti i primi attacchi da Oidio e l'inizio del volo degli adulti di Tignoletta di seconda generazione. A metà giugno però si è verificato un generale rallentamento dello sviluppo vegetativo, continuato anche a luglio, a causa delle alte temperature e dello stress idrico, fattori che hanno anche agevolato gli attacchi di Oidio e di *Scaphoideus titanus*. A fine luglio sono continuate le infezioni da Oidio e ci sono stati anche attacchi da Flavescenza dorata, Mal dell'Esca e Legno nero quasi ovunque. Infine, il forte caldo e il clima siccitoso di agosto ha richiesto, laddove presenti gli impianti irrigui, delle irrigazioni di soccorso. Comunque sia, durante il mese di agosto si sono registrate delle piogge providenziali, che hanno permesso comunque di ottenere delle buone uve. Nella terza decade di agosto è iniziata la raccolta del Pinot grigio e bianco e, a seguire, quella dello Chardonnay e delle altre varietà. La maturazione delle uve precoci è stata in anticipo di 7-10 giorni rispetto al 2021.

Le statistiche definitive dell'Istat per la vendemmia 2022 indicano un buon incremento produttivo di uva e vino in Veneto. Si rileva, infatti, una produzione totale di uva raccolta pari a circa 15,1 milioni di quintali, con un aumento del +7,4% rispetto al 2021. Circa il 75% di questa uva è stata prodotta in zona DOC, un altro 22% circa in aree IGT e, per finire, il restante 3% che è costituito da uva varietale. Di questi 15 milioni di quintali di uva veneta, ben 10,8 milioni provengono da vigneti condotti con tecnica agronomica convenzionale, 3,4 milioni circa da vigneti con produzione integrata e i restanti 0,9 milioni di uva da agricoltura biologica. Ancora, di tutta l'uva vendemmiata nel 2022, l'80% circa è a bacca bianca e il restante 20% a bacca nera.

La resa generale per le uve da vino venete è cresciuta fino a 159 quintali ad ettaro (+6,4% rispetto al 2021), con quelle DOC che sono arrivate a 142 q/ha (+2,1% rispetto al 2021), quelle IGT a 253 q/ha (+26,0%) e a 186 q/ha invece per le uve generiche (-5,7%).

Dall'analisi dei dati statistici delle *Borse Merci delle Camere di Commercio* di Verona, Treviso e Padova, risulta che nel 2022 al rialzo di produzione d'uva e rese unitarie fa eco una certa stabilità dei prezzi delle uve venete rispetto al precedente anno.

Infatti, si è riscontrata una quotazione media delle varie tipologie presenti in Veneto di 0,76 €/kg, alla quale è corrisposta una variazione rispetto al 2021 del +0,7%. A livello provinciale, Verona col prezzo medio di 0,79 €/kg mostra una crescita del +10,2%, con Padova che invece perde il -9,9% (0,57 €/kg). Con la quotazione media di 0,91 €/kg, Treviso mostra una crescita annua di appena il +0,8%, consentendole di detenere anche per questo anno la leadership dei prezzi delle uve in Veneto.

Per quanto concerne la produzione totale di vino veneto, sempre dai recenti dati statistici definitivi dell'Istat, nell'ultimo anno è stata pari a circa 11,9 milioni di ettolitri, con un aumento del +7,5% rispetto al 2021.

Scendendo nel dettaglio, il vino DOC è arrivato a 9,2 milioni di ettolitri e rappresenta il 77,3% di tutto il vino veneto prodotto nel 2022. Di questa tipologia di vino a denominazione, con circa 8 milioni di ettolitri, il vino bianco costituisce l'87% del totale di vino DOC veneto, in gran parte costituito da Prosecco e Pinot grigio. Il vino rosso DOC, invece, si ferma al 13% circa del totale, con i grandi vini rossi veronesi a primeggiare.

Il vino a IGT del Veneto, che sfiora la quota del 20% sul totale, nel 2022 è pari a circa 2,3 milioni di ettolitri e il 58% circa di questo è bianco. La restante quota di vino veneto prodotto in regione, pari al 3% circa sul totale, è ascrivibile alle tipologie di vino da tavola e varietale, ed anche in questo caso per oltre il 75% è costituito da vino bianco.

Per i vini DOCG, ritornando ai dati provvisori di fine anno, tra i bianchi si registrano produzioni, in ordine decrescente, per il *Conegliano-Valdobbiadene Prosecco* di 658mila ettolitri, mentre l'*Asolo Prosecco* si è fermato a circa 166mila ettolitri. Per i rossi, la parte del leone la fa l'*Amarone della Valpolicella* che ha imbottigliato circa 110mila ettolitri di vino.

Passando ai vini DOC, la leadership in regione viene ancora detenuta dal *Prosecco* con circa 4,4 milioni di ettolitri, seguito a debita distanza dal "*Delle Venezie*" con 1,5 milioni di ettolitri e, ancor meno, dal *Soave* con 255mila ettolitri.

Tra i rossi DOC abbiamo il *Valpolicella ripasso* con 206mila ettolitri, *Garda* con 157mila ettolitri, *Bardolino* con 141mila ettolitri e, per finire, il *Valpolicella classico* con circa 121mila ettolitri.

Il rapporto è stato realizzato dal Dott. Nicola Severini dell'Osservatorio Economico Agroalimentare di Veneto Agricoltura.

La redazione del testo è stata chiusa il 27 Marzo 2022.

Per l'uso e riproduzione di testi, tabelle e grafici, si chiede la citazione degli estremi della pubblicazione.

Per informazioni sul report

**Dott. Nicola Severini**

E-mail: [nicola.severini@venetoagricoltura.org](mailto:nicola.severini@venetoagricoltura.org)

tel. 049/8293766

## **VENETO AGRICOLTURA**

Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario

Settore Studi Economici – Osservatorio Economico Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)

sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)